



REGIONE
SARDEGNA



PROVINCIA
DI NUORO



COMUNE DI
ORUNE



COMUNE DI
NUORO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DA 46,8 MW NEL COMUNE DI ORUNE (NU) CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI NUORO (NU)



Proponente



LOTO RINNOVABILI S.R.L.

Largo Augusto n.3
20122 Milano
pec:lotorinnovabili@legalmail.it

Progettazione



Viale Michelangelo, 71
80129 Napoli
TEL.081 579 7998
mail: tecnico@inesrl.it

Amm. Francesco Di Maso
Ing. Nicola Galdiero
Ing. Pasquale Esposito

Collaboratori:
Dott. Geol. L. Sanciu
Dott. F. Mascia
Dott. Archeol. M. Tatti
Dott. M. Medda
Arch. C. Gaudiero
Ing. F. Quarto
Ing. M. Ciano
Studio Rinnovabili Srl
Ing. R. D'Onofrio

Elaborato

Nome Elaborato:

RISCONTRO ALLA NOTA RAS PROT. n 28772



00	Gennaio 2024	Risposta alle note di integrazioni RAS e del Comune di Nuoro	INSE Srl	INSE Srl	Loto Rinnovabili s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	-:-				
Formato:	A4	Codice Pratica	S289	Codice Elaborato	TS289-INT01-R

Oggetto: Controdeduzioni alle osservazioni trasmesse in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., inerente al "PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO COMPOSTO DA 9 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 46,8 MW NEL COMUNE DI ORUNE (NU) CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI NUORO (NU)

[ID 10224]

Proponente: Loto Rinnovabili Srl

Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E).

In riferimento ai pareri e alle osservazioni trasmesse dalla Regione Sardegna Assessorato alla difesa dell'Ambiente con nota Prot. Uscita n. 28772 del 02/10/2023, in merito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale [ID: 10224] la Società **Loto Rinnovabili S.r.l.** trasmette di seguito le osservazioni.

Dal momento che la suddetta nota contiene al suo interno riferimenti alle note di altri Enti, al fine di garantire una risposta puntuale ai paragrafi più rilevanti, il presente documento viene strutturato come segue: innanzitutto, viene citata la nota di riferimento (in grassetto) con relativo numero di protocollo e nome dell'Ente scrivente; si riporta, poi, il paragrafo così come è stato scritto dal mittente (in corsivo e con numerazione progressiva); infine, si riportano le osservazioni di risposta della società scrivente

RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n. 28772 del 02/10/2023 – Direzione Generale dell’Ambiente – Regione Sardegna

- 1) *In merito alla localizzazione dell'impianto eolico oggetto di valutazione, si evidenzia, inoltre, che il D.L. 13 del 24.02.2023, così come modificato dalla Legge di conversione 21 aprile 2023 n. 41, ha introdotto, all'art. 47 c. 9-quinquies, la seguente disposizione normativa: "In relazione agli obiettivi di cui al comma 9-ter, alinea, al fine di consentire la realizzazione e il pieno funzionamento dell'infrastruttura di ricerca denominata "Einstein Telescope", inclusa nel Piano nazionale infrastrutture di ricerca (PNIR) 2021-2027 tra quale ad alta priorità e di categoria globale e la cui collocazione sul territorio italiano è identificata come idonea nel conceptual design study finanziato nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca e innovazione (7° PQ) con grant agreement n. 211743, gli ulteriori titoli abilitativi, comunque denominati, all'esercizio delle attività economiche definite, in sede di prima applicazione, dall'allegato 1 annesso al presente decreto, nell'ambito dei comuni indicati, in sede di prima applicazione, nell'allegato 2 annesso al presente decreto, sono rilasciati dalle amministrazioni competenti di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca, sentito l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)". Tra le attività in questione, l'allegato 1 del D.L. 13/2023 riporta la "Produzione di energia elettrica", mentre l'allegato 2 riporta, tra i comuni coinvolti, i comuni di Orune e Nuoro interessati dall'impianto in oggetto. Si richiama pertanto, l'attenzione dell'Autorità procedente in merito all'applicazione del citato Decreto e alla rilevanza del progetto dell'Einstein Telescope, più volte richiamato da questa Direzione generale*

Risposta

In riferimento ai richiami normativi del D.L. 13 del 24.02.2023, si evidenzia che la scrivente ritiene che il contributo istruttorio del Ministero dell'università e della ricerca, sentito l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), possa essere rilasciato prima del provvedimento di autorizzazione unica. Tutto ciò anche alla luce delle tempistiche di assegnazione della localizzazione dell'Einstein Telescope, che verrà reso noto nel corso del 2025. Infatti, a seguito dell'incontro ufficiale organizzato da ANEV tenutosi in data 21/11/2023, alcuni esponenti dell'INFN hanno spiegato che il sito italiano è stato candidato insieme ad altre possibili localizzazioni (Olanda) e che la difficoltà della scelta è dovuta alla complessità dell'opera. Si ritiene pertanto più consona che il rilascio del parere sia da ritenersi oggettivamente vincolante solo in occasione dell'effettiva scelta sulla localizzazione del sito italiano, lasciando aperta la possibilità alla Società Proponente di proseguire l'iter autorizzativo nel medesimo arco temporale.

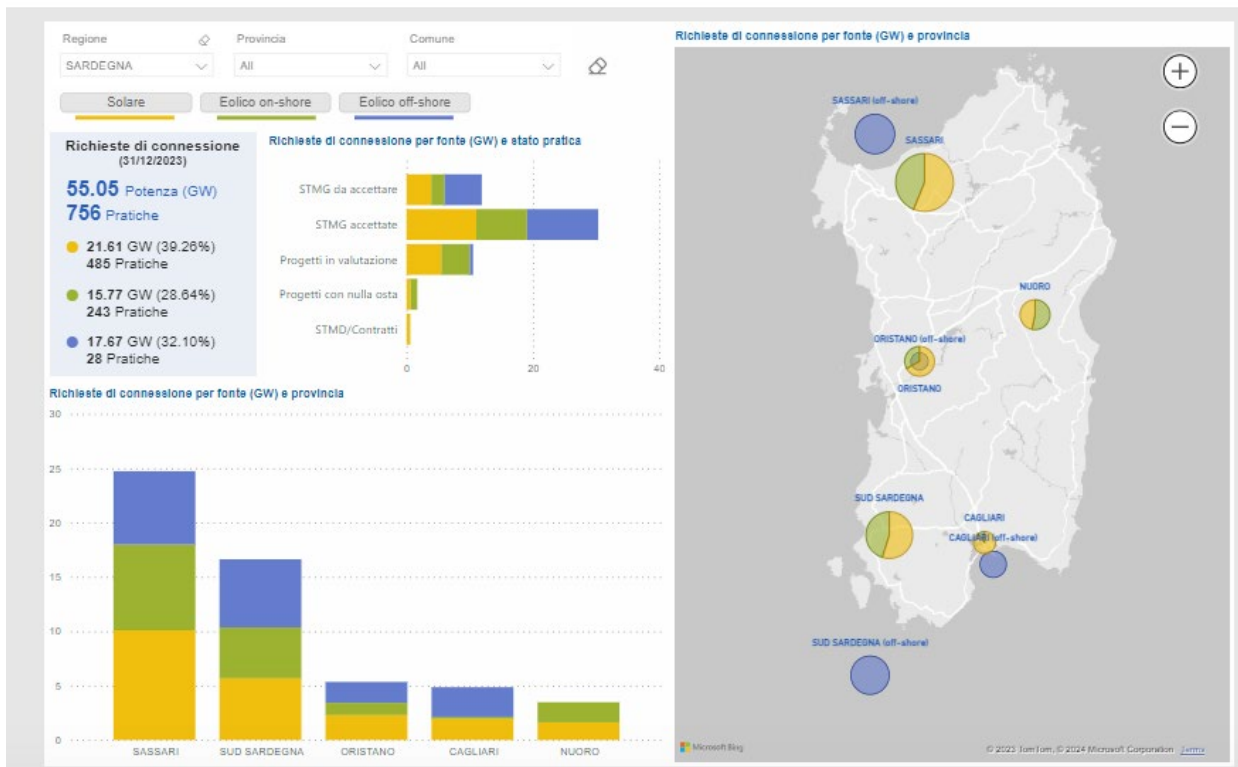
Nella medesima riunione su menzionata, è stata manifestata l'apertura da parte dell'INFN a collaborare con i produttori per trovare soluzioni sperimentali che definiscano in maniera appropriata le fasce di rispetto e le possibili interazioni sito-specifiche tra gli impianti eolici e l'ET.

- 2) *Si rileva, infine, che nell'area vasta di intervento si sta progressivamente verificando un effetto cumulo che si prospetta di gran lunga superiore alla capacità di carico dell'ambiente naturale, fenomeno che ormai riguarda in maniera diffusa l'intero territorio regionale, dove le richieste di connessione per realizzare impianti a energie rinnovabili sono tali da superare, al 30.06.2023, di ben 10 volte (rif. Econnexion: la mappa delle connessioni rinnovabili - Terna spa) quanto previsto, per la regione Sardegna, come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base della bozza del D.M. sulle c.d. "aree idonee" (6,203 GW n.d.r.), tanto da prospettarsi la progressiva sostituzione/industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia (incluse le opere di connessione alla R.T.N. che, in numerosi casi, non vengono esaminate/valutate, pur determinando significativi impatti negativi, in particolare, sul paesaggio e sull'avifauna) per la produzione di energia elettrica.*

Risposta

L'elaborato "AS289-SI20-R_RELAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI COMPLESSIVI E DELLA VISIBILITÀ", incluso nella documentazione allegata al progetto al momento del deposito dell'istanza, evidenzia gli impianti esistenti, autorizzati e in autorizzazione all'interno dell'area contermine (9,975 km). L'elaborato analizza gli effetti cumulativi generati dall'impianto in progetto su diverse componenti ambientali, quali suolo, sottosuolo, natura e biodiversità, acustica e sul patrimonio identitario culturale. Quest'ultimo è stato analizzato attraverso la valutazione quali-quantitativa dell'impatto visuale e sulla stima degli indici di visione azimutale e affollamento. Dalle analisi condotte (disponibili sul documento sopra citato) è possibile affermare che l'impatto cumulativo dovuto all'inserimento del parco eolico in progetto sia sostenibile per il territorio e il paesaggio.

Per quanto riguarda il riferimento al sito Econnexion: la mappa delle connessioni rinnovabili - Terna spa, è possibile osservare che, al momento della stesura del presente documento (17/01/24), le pratiche attive in Sardegna (per tutti gli stati possibili) sono 756, per un totale di 55.05 GW. Tuttavia, tali valori includono diverse tecnologie (Fotovoltaico, eolico onshore ed offshore), di cui l'eolica onshore ricopre soltanto il 28.64 % del totale.



Il decreto sulle aree idonee (in attesa di approvazione) definisce gli obiettivi per regioni e province autonome per ogni anno fino al 2030 (si veda Allegato A della suddetta normativa), nel rispetto dell'Art. 20-(Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili) del D.Lgs 199/2021. In effetti, l'obiettivo fissato al 2030 per la Sardegna è pari a 6.203 GW. Tuttavia, è da precisare che tali valutazioni escludono gli impianti eolici offshore: non vengono mai nominati al comma 8 del D.Lgs 199/2021, dove vengono descritte proprio le aree considerate idonee.

Pertanto, si può affermare che, nel presente caso, è da escludere il 32.10% della totalità delle pratiche attive; infatti, il valore fissato di 6.203 GW è da confrontarsi con 37.38 GW (divisi 21.61 per FV e 15.77 GW di eolico onshore). Il valore di 37.38 GW è complessivo delle soluzioni di connessione non ancora accettate dal proponente pertanto il raffronto dovrà necessariamente essere eseguito con le STMG attualmente accettate dai proponenti pari a 19.06 GW (divisi 11.04 per FV e 8.02 GW di eolico onshore).

Resta di fatto che il raffronto agli obiettivi del DM aree idonee e le richieste di connessione non può essere assolutamente effettuato. Il valore di 6.203 GW si riferisce agli impianti effettivamente costruiti entro il 2030. Nell'arco temporale che intercorre tra la richiesta di connessione alla RTN e la effettiva costruzione, un progetto presentato può trovare diversi ostacoli che ne possano impedire la costruzione. Basti pensare ad esempio,

- 1) eventuale sovrapposizione di progetti. La potenza garantita per le STMG non sarà automaticamente tradotta in impianti costruiti. Questo alla luce del fatto che le STMG vengono rilasciate a chiunque ne faccia richiesta, indipendentemente dalla fonte e dal posizionamento degli

impianti. Inevitabilmente, c'è la probabilità che più impianti si trovino sovrapposti, ma solo uno di questi effettivamente potrà essere realizzato;

- 2) gli esiti delle procedure autorizzative hanno un basso tasso di successo in ragione di specifiche interferenze legate al singolo progetto con vincoli e pertanto ancora una volta il numero degli impianti autorizzati non coinciderà con quello delle STMG richieste. A conferma di quanto esposto, si riporta di seguito una statistica sugli esiti delle procedure autorizzative relative agli impianti onshore, con una percentuale di autorizzazioni rilasciate nel 2019 del 6%, del 4% nel 2020, del 1% nel 2021 per arrivare allo 0% nel 2022;

SITUAZIONE GLOBALE DEI PROGETTI DI IMPIANTI EOLICI ON-SHORE

	Istanze annue	Progetti in Attesa di VIA*	Progetti che hanno ricevuto diniego	Progetti con VIA positiva**	Progetti Autorizzati
2022	8,1 GW	100%	0%	0%	0%
2021	5,8 GW	96%	0%	3%	1%
2020	5,1 GW	60%	27%	9%	4%
2019	4,8 GW	49%	23%	22%	6%

*include i progetti in Verifica di Assoggettabilità

**include i progetti non soggetti a VIA

Fonte: elaborazione Legambiente su dati elemens per R.E.gions2030




 eolico

Figura 1-

- 3) di difficile previsione risultano anche le “autorizzazioni parziali”, ovvero autorizzazioni rilasciate soltanto per una porzione dell’impianto e quindi per una parte della potenza prevista da STMG;
- 4) Il computo effettivo del citato DM si riferisce a impianti effettivamente costruiti, ma non tutti gli impianti autorizzati hanno effettivamente le condizioni per essere costruiti.

Alla luce delle suddette esposizioni, si evince chiaramente quanto sia inappropriato convertire in impianti costruiti (citati dal DM aree idonee) le richieste di STMG.

In merito alla paventata “*progressiva sostituzione/industrializzazione dell’ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia*”, si evidenzia che la localizzazione di detti impianti è determinata sulla base delle caratteristiche anemologiche dell’area e che comunque per gli stessi è previsto il completo ripristino dei luoghi attraverso la dismissione dell’impianto.

Nota prot. n. 12325 del 07.09.2023 (prot. D.G.A. n. 26130 di pari data) dell’En.A.S. (Ente acque della Sardegna);

- 1) *Facendo seguito alla nota RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n. 25680 del 04/09/2023, di pari oggetto, registrata in ingresso al protocollo ENAS al numero 12148 del 05/09/2023, si comunica che l’esame della documentazione consultabile sul sito del Ministero dell’Ambiente e della*

Sicurezza Energetica non ha evidenziato interferenze tra le opere in progetto e le opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR), affidate alla gestione dell'Ente Acque della Sardegna.

Risposta

Si acquisisce parere di competenza.

Nota prot. n. 9616 del 14.09.2023 (prot. D.G.A. n. 26984 di pari data) della Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;

- 1) *Dall'inquadramento degli aerogeneratori non si rilevano sovrapposizioni rispetto alle perimetrazioni della pericolosità idrogeologica del PAI vigente.*

Risposta

Si acquisisce parere di competenza.

- 2) *"Si ricorda che nel caso di elementi del reticolo idrografico nuove opere di attraversamento di riferimento ai fini del PAI, queste dovranno essere conformi alle NTC 2018 e all'art. 21 delle N.A. del PAI, salvo i casi di non significatività (vedi allegato alla Delibera del Comitato Istituzionale n°9 del 3.6.2021) dell'elemento idrico interessato. Allo stato attuale e per quanto di competenza della scrivente Direzione generale ADIS, nell'esprimere una generale condivisione delle finalità del progetto, si comunica che non si ravvisano particolari motivi ostativi alla prosecuzione del presente iter di VIA. In fase successiva di progetto dovrà essere allegata al progetto relazione asseverata dai tecnici incaricati (ingegnere e geologo) per la posa dell'elettrodotta nelle aree a pericolosità Hi4 del Rio Mannu ai sensi dell'art. 27 delle N.A. del vigente PAI."*

Risposta

Si acquisisce parere di competenza. La scrivente si impegna ad adempiere le prescrizioni in occasione della redazione del progetto esecutivo dell'impianto.

Nota prot. n. 15356 del 25.09.2023 (prot. D.G.A. n. 28059 di pari data) del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti;

- 1) *Non è stato valutato piano trasporti, ma non ci sono interferenze.*

Risposta

Si acquisisce parere di compatibilità con il Piano dei trasporti.

- 2) *Si osserva inoltre che nel suddetto elaborato sono state analizzate le componenti ambientali, ma tra queste non è contemplata la componente "Mobilità e Trasporti" e non emergono particolari considerazioni e studi concernenti l'impatto del progetto sul sistema dei trasporti. Si evidenzia che gli impatti ambientali generati dal progetto sul sistema dei trasporti rappresentano un aspetto non trascurabile nell'ambito della fase di realizzazione di un parco eolico, soprattutto in relazione alla*

tipologia dei mezzi eccezionali coinvolti. Il principale impatto potenziale si riferisce agli effetti indotti dal movimento di mezzi speciali di trasporto /pesanti sul traffico veicolare transitante sulle strade ordinarie (statali, provinciali e comunali).

Risposta

In considerazione degli impatti sulla componente Mobilità e Trasporti durante la fase di cantierizzazione del parco eolico, tutte le componenti necessarie alla costruzione della turbina (navicella, blade, conci, etc.) arriveranno mediante navi cargo ordinarie adibite a trasporto merci presso il Porto Industriale "Santa Giusta" di Oristano (OR) il quale risulta essere dotato di un molo di scarico di merce pesante, e quindi anche dotato sia di gru necessarie per il trasporto a terra degli elementi che di spazio sufficiente al trasbordo dei conci e delle blade. Tutte queste attività avverranno solo a seguito di una tempestiva comunicazione all'autorità portuale competente al fine di impattare il modo poco significativo sia su un ipotetico aumento del traffico marittimo, mediante l'utilizzo di ordinarie navi mercantili, sia sulle regolari attività industriali del porto.

Una volta trasportate a terra tutte le componenti delle torri eoliche queste partiranno mediante autoarticolati dal porto industriale di Oristano secondo il percorso più idoneo al raggiungimento delle turbine.

La tipologia di articolati scelti per il trasporto "eccezionale" delle blades lungo le strade statali-provinciali e comunali, sono muniti del meccanismo idraulico/meccanico denominato "blade-lifter" che permette di avere traiettorie con raggi di curvatura più piccoli rispetto al trasporto tradizionale garantendo pochi adeguamenti stradali e impatti "poco significativi" sulla viabilità esistente e limitati nella sola fase di cantiere. Infatti, nella fase di esercizio, gli adeguamenti necessari in fase di cantiere, saranno ripristinati.

In particolare, per raggiungere la posizione degli aerogeneratori *OR06, OR07 e OR08* gli automezzi seguiranno le strade di seguito elencate, come specificato nell'elaborato integrativo *S289-INT01-D_ROAD SURVEY*:

- Strada Provinciale n. 49;
- Strada Statale n. 131;
- Strada Provinciale n. 33;
- Strada Provinciale n.10 M;
- Strada Provinciale n. 31;
- Strada Provinciale n. 41;
- Strada Statale n. 389;

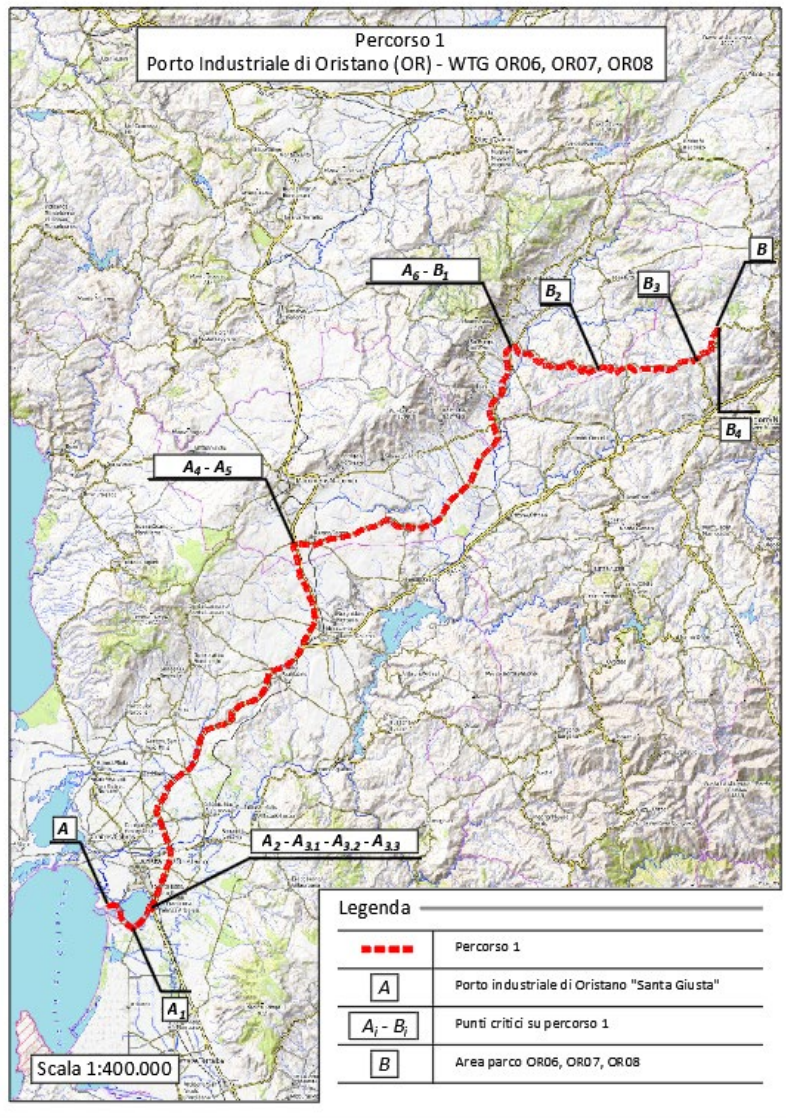


Figura 2: Percorso sulla viabilità esterna ipotizzato per il raggiungimento delle turbine OR06, OR07, OR08

Per raggiungere invece le turbine OR01, OR02, OR03, OR04, OR05, OR09, sempre con punto di partenza il porto industriale di Oristano, seguiranno le seguenti strade:

- Strada Provinciale n. 49;
- Strada Statale n. 131;
- Strada Provinciale n. 33;
- Strada Provinciale n.10 M;
- Strada Provinciale n. 32;
- Strada Provinciale n. 107;
- Strada Statale n. 389;
- Strada Provinciale n. 15;
- Strada Provinciale n. 15 BIS;
- Strada Provinciale n. 7;

- Strada Provinciale n. 108;

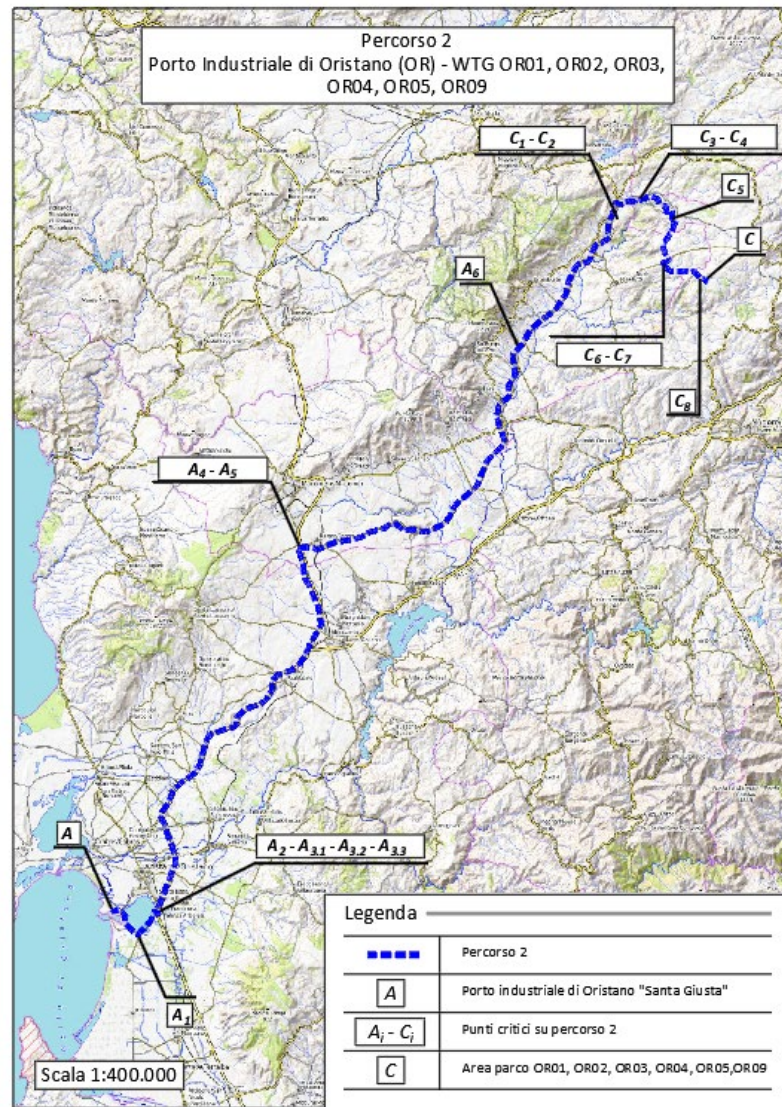


Figura 3: Percorso sulla viabilità esterna ipotizzato per il raggiungimento delle turbine OR01, OR02, OR03, OR04, OR05, OR09

Tali trasporti eccezionali, avverranno prevalentemente, in accordo con gli Enti gestori della viabilità utilizzata, durante le ore notturne al fine di rendere l'impatto con l'ordinario traffico veicolare "poco significativo".

- 3) "Con riguardo alle interferenze dell'impianto eolico sulla navigazione aerea si rammenta che, quando l'impianto è posizionato a una distanza inferiore a 45 Km dall'ARP (Airport Reference Point – dato rilevabile dall'AIP-Italia) dal più vicino aeroporto, e in ogni caso quando è costituito da aerogeneratori alti più di 100 metri, esso dovrà essere sottoposto all'iter valutativo dell'ENAC per la verifica dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea. Si rimanda, pertanto, alla nota

ENAC Protocollo 0013259/DIRGEN/DG del 25/02/2010 ed al documento "Verifica preliminare - Verifica potenziali ostacoli e pericoli del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ente, per le disposizioni per la navigazione aerea" relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Nel caso in esame l'aeroporto più vicino all'area di intervento è quello di Olbia-Costa Smeralda, a circa 37,64 km. Il Parco Eolico in progetto, essendo costituito da aerogeneratori alti più di 100 metri ed essendo localizzato a meno di 45 km dal più vicino aeroporto, dovrà essere sottoposto al suddetto iter valutativo."

Risposta

La scrivente si è già adoperata per presentare istanza di valutazione presso i competenti enti ENAC ed ENAV attraverso la procedura specifica con apposito portale con Nota Prot. 143863 del 03/11/2023. In esito alle valutazioni saranno forniti tutte le dovute prescrizioni all'impianto per consentire la segnalazione delle turbine ed il normale svolgimento della navigazione aerea.

- 4) *studi e considerazioni riguardanti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, ne relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto.*

Risposta

Vedi risposta al punto 2).

Nota prot. n. 44745 del 25.09.2023 (prot. D.G.A. n. 28176 del 26.09.2023) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale;

- 1) *L'area interessa direttamente il comune di Orune e Nuoro mentre le opere di connessione, previste in un'area più vasta, per un raggio di 10 km, influiscono visivamente anche sui comuni di Benetutti, Bitti, Buddusò, Lula, Nule, Orani e Osidda.*

Risposta

Ad oggi, da quel che risulta alla scrivente, il progetto delle opere RTN non è stato ancora benestariato e, pertanto, Terna S.p.A. non lo ha potuto ancora rendere disponibile. Tanto detto, i passi seguiti dalla scrivente rispettano a pieno quanto previsto dal "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione", in quanto, in linea con tali dettami, una società proponente che non sia stata designata come Capofila è impossibilitata a presentare il progetto delle opere RTN condivise fino a quando le stesse non le saranno rese disponibili da Terna S.p.A.: solo in tale momento, la società proponente potrà inserirle nel proprio iter autorizzativo, senza che ciò rappresenti una carenza procedurale dell'iter avviato.

- 2) *Gli interventi ricompresi nel parco eolico consistono in piazzole, aerogeneratori, viabilità in adeguamento, e di nuova realizzazione, stazioni di trasformazione e condivisione e le opere di collegamento e connessione, e sono soggetti a vincolo paesaggistico per effetto dell'art. 142, co. 1 lettera c), g) e h) del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 17, co. 3 lettera h) delle Norme Tecniche di*

Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, con componente di paesaggio "Aree naturali e subnaturali", "aree seminaturali" ed "aree ad utilizzazione agro-forestale".

[...] Dall'esame del progetto emergono le seguenti criticità.

Parte dell'impianto ricade in:

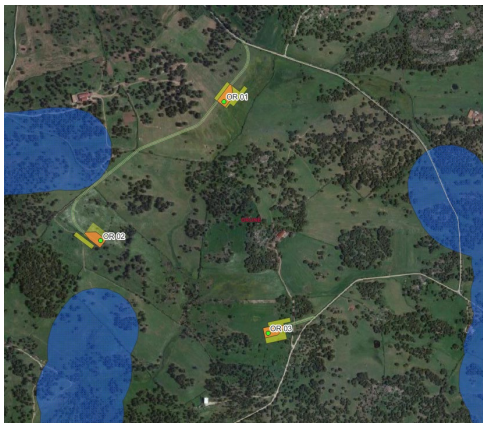
- *area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142, co. 1 lettera c), g) ed h), del D.Lgs. n. 42/2004, ed ai sensi dell'articolo 17, co. 3 lettera h), delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.R.;*
- *aree non idonee all'installazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, ai sensi del DM 10.9.2010, in quanto ricompresa nelle aree sensibili elencate nella Tabella 1 di cui all'Allegato b) alla Delib. G.R. n. 59/90 del 27.11.2020*


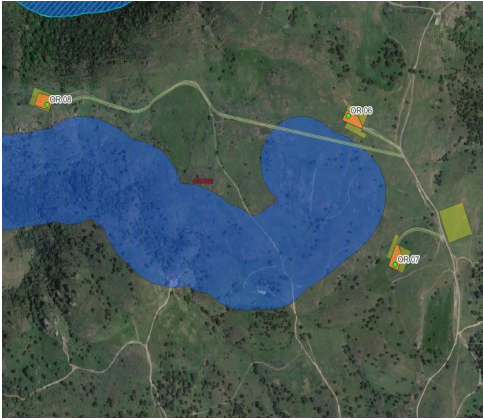
Risposta

Le analisi vincolistiche redatte per l'impianto in questione possono essere dedotte, almeno graficamente, dagli elaborati ES289-PA02-D_Carta del sistema vincolistico del paesaggio, BS289-BI02-D_Carta della vegetazione e degli elementi naturali, BS289-BI03-D_Carta dell'uso del suolo (clc). Questi elaborati posti a corredo di apposita relazione paesaggistica analizzano compiutamente le iterazioni tra l'impianto eolico e le aree a vincolo paesaggistico.

Con lo scopo di fornire elementi di valutazione relativi all'assoggettamento a vincolo delle aree in prossimità degli aerogeneratori, si riporta di seguito una disamina di dettaglio con evidenza dei vincoli citati dall'Ente.

ART. 142, CO. 1 LETTERA C) DEL D.LGS. N. 42/2004, E DELL'ART. 17, CO. 3 LETTERA H) DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

AEROGENERATORE	STRALCIO CARTOGRAFICO	DESCRIZIONE
OR1, OR2, OR3		Lo stralcio cartografico evidenzia che per gli aerogeneratori OR1, OR2 e OR3 e relative piazzole (esercizio e costruzione) non sussiste alcuna interferenza con le fasce fluviali tutelate ai sensi del D.Lgs.42/04 art.142 comma 1 lett.c) e art. 17 comma 3, lett h) delle NTA del PPR che richiama l'art.143 comma 1 lettera d

<p>OR4, OR5, OR9</p>		<p>Lo stralcio cartografico evidenzia che per gli aerogeneratori OR4, OR5 e OR9 e relative piazzole (esercizio e costruzione) non sussiste alcuna interferenza con le fasce fluviali tutelate ai sensi del D.Lgs.42/04 art.142 comma 1 lett.c) e art. 17 comma 3, lett h) NTA del PPR che richiama l'art.143 comma 1 lettera d</p>
<p>OR6, OR7, OR8</p>		<p>Lo stralcio cartografico evidenzia che per gli aerogeneratori OR6, OR7 e OR8 e relative piazzole (esercizio e costruzione) non sussiste alcuna interferenza con le fasce fluviali tutelate ai sensi del D.Lgs.42/04 art.142 comma 1 lett.c) e art. 17 comma 3, lett h) NTA del PPR che richiama l'art.143 comma 1 lettera d</p>

Si evidenzia che parte del cavidotto e alcuni tratti stradali a servizio dell'impianto sono interni alla fascia di rispetto di 150 m tutelata ai sensi dell'art.143 comma 1 lett.d.


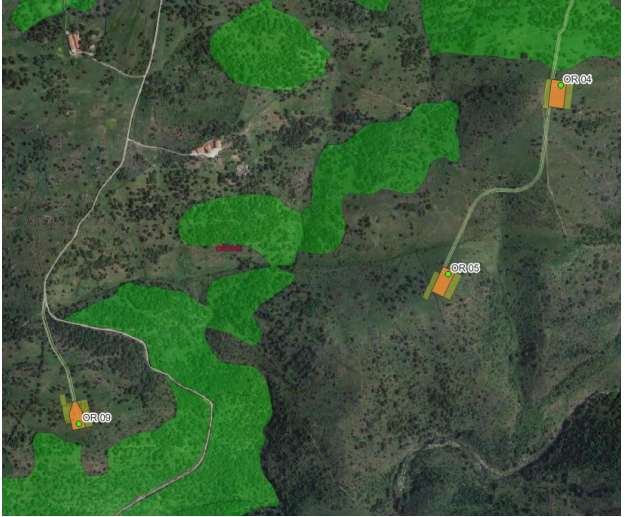
Si ritiene che le prescrizioni della DGR 59/90 del 2020 siano riferite agli interventi edilizi relativi agli aerogeneratori. La scelta progettuale di posare il cavidotto su infrastrutture viarie esistenti nasce dalla volontà e l'impegno di minimizzare gli impatti ambientali e paesaggistici che sarebbero derivati dalla realizzazione di nuove piste e nuovi tracciati sul territorio. Analogamente i percorsi ipotizzati per il trasporto delle turbine seguiranno tratti viari esistenti, sentieri sterrati o semplici tracce sul territorio generate dalla movimentazione di mezzi agricoli. Infatti, si è notato, durante le fasi di progettazione, che tali percorsi utilizzano territori orograficamente meno acclivi e, pertanto, gli impatti dovuti ai volumi di terreno di scavo e riporto sono ottimizzati.


Vale la pena osservare che per quanto riguarda il percorso del cavidotto, essendo interrato, valgono le disposizioni di cui al D.P.R. 31/2017 che al punto A15 esclude l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica.

ART. 142, CO. 1 LETTERA G) DEL D.LGS. N. 42/2004

L'allegato e) della DGR 59/90 del 2020, in corrispondenza della voce, "Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento"

vincolati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett g) del D.Lgs 42/2004, riporta quanto segue: *“Non è disponibile shapefile delle aree boscate. Si mette a disposizione lo shapefile delle Aree a gestione speciale Ente Foreste seppur parziale”*. Pertanto, per l'individuazione delle aree boscate è stato utilizzato uno shapefile disponibile sul portale della Regione Sardegna. Come base cartografica, è stata scelta una base satellitare per avere evidenza dell'effettiva presenza di alberi e aree boscate. Si osserva, inoltre, che con nota prot. n. 65297 del 26.9.2023 (prot. D.G.A. n. 28217 di pari data) il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro non ha evidenziato alcuna interferenza tra gli aerogeneratori e le superfici boscate, prescrivendo soltanto idoneo piano di compensazione per eventuali interferenze con le opere connesse.

AEROGENERATORE	STRALCIO CARTOGRAFICO	DESCRIZIONE
<p>OR1, OR2, OR3</p>		<p>Lo stralcio cartografico evidenzia che per gli aerogeneratori OR1, OR2 e OR3 e relative piazzole (esercizio e costruzione) non sussiste alcuna interferenza con le aree boscate tutelate dell'art. 142 comma 1 lett g) del D.Lgs 42/2004.</p>
<p>OR4, OR5, OR9</p>		<p>Lo stralcio cartografico evidenzia che per gli aerogeneratori OR4, OR5 e OR9 e relative piazzole (esercizio e costruzione) non sussiste alcuna interferenza con le aree boscate tutelate dell'art. 142 comma 1 lett g) del D.Lgs 42/2004.</p>

<p>OR6, OR7, OR8</p>		<p>Lo stralcio cartografico evidenzia che per gli aerogeneratori OR6, OR7 e OR8 e relative piazzole (esercizio e costruzione) non sussiste alcuna interferenza con le aree boscate tutelate dell'art. 142 comma 1 lett g) del D.Lgs 42/2004.</p>
-----------------------------	--	--

L'analisi condotta mostra che non sussiste alcuna interazione tra le superfici boscate e le aree dove è prevista la realizzazione degli aerogeneratori. La realizzazione delle strade di servizio e del cavidotto interrato sono previste lungo tratti viari esistenti, siano essi strade comunali o semplici percorsi utilizzati per la movimentazione di mezzi agricoli.

Anche in questo caso si precisa che, per quanto riguarda il percorso del cavidotto, essendo interrato, valgono le disposizioni di cui al D.P.R. 31/2017 che al punto A15 esclude l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica.

ART. 142, CO. 1 LETTERA H) DEL D.LGS. N. 42/2004

Come evidenziato in tutti gli elaborati progettuali, parte dell'impianto e precisamente gli aerogeneratori OR6, OR7 e OR8, ricadono su terreni gravati da uso civico di proprietà comunale ai sensi dell'art. 142, co. 1 lettera h) del D.Lgs. n. 42/2004.

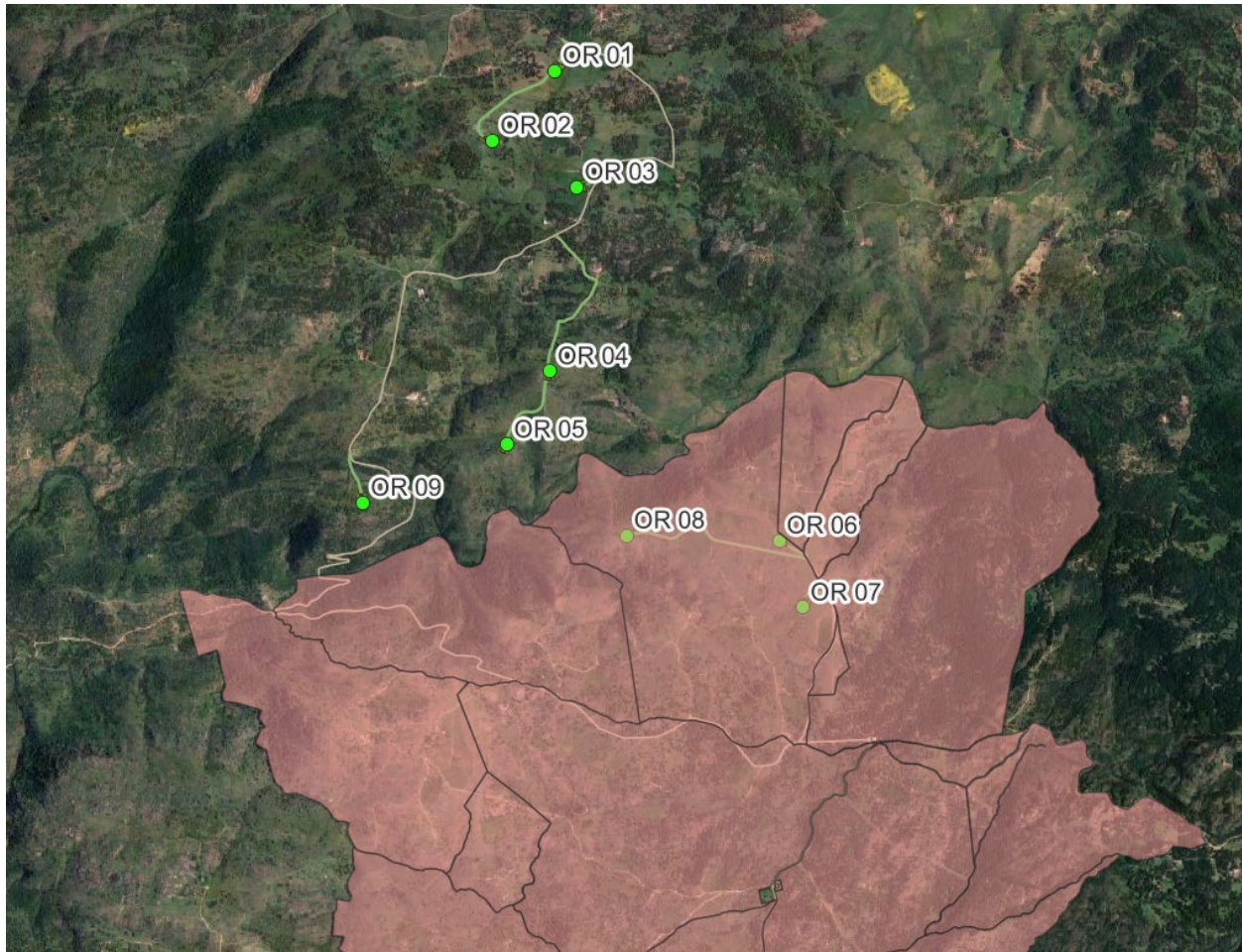


Figura 4- Inquadramento dell'area di impianto sulla tematica degli usi civici

Si fa presente che il progetto eolico in esame attraverso il Procedimento di Autorizzazione Unica, acquisirà la pubblica utilità come opera indifferibile ed urgente e pertanto verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dalle opere ai sensi degli artt.11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. L'art. 4 comma 1 bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327, modificato dal D.L. Semplificazioni, art. 60, recita che i beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente, se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso, fatte salve le ipotesi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico.

La società sta provvedendo a dialogare con il comune di Orune con lo scopo di ottenere l'atto deliberativo di sospensione dell'esercizio d'uso civico, in quanto, ai sensi della legge regionale di cui sopra (n. 12 del 14 Marzo 1994 "Norme in materia di usi civici. Modifica della legge regionale 7 Gennaio 1977, n° 1, concernente l'organizzazione amministrativa della Regione Sarda") è prevista la possibilità di una destinazione diversa da quella cui i terreni sono soggetti, quando ciò comporti un reale notevole vantaggio alla collettività; inoltre, L'art. 17 relativo alla sospensione dell'uso civico ed al mutamento della destinazione d'uso del terreno e tutti gli adempimenti per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Assessorato regionale all'agricoltura ed alla riforma agro-pastorale ed in particolare il c 2) secondo la quale la deliberazione adottata dal C.C. deve essere a maggioranza di due terzi dei componenti. Tutto ciò verrà finalizzato prima dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica.

In fase di presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, la scrivente ha dichiarato che il progetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, proprio in virtù di questa tematica. In relazione a quanto sopra indicato, ai sensi dell'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs.152/2006, la procedura in oggetto comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, pertanto gli elaborati progettuali sono sviluppati ad un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica e comprendono la stessa relazione paesaggistica. Pertanto, in esito a dette valutazioni, sulla scorta della relazione paesaggistica presentata, sarà possibile stabilire l'idoneità dell'area a ospitare gli aerogeneratori OR6, OR7 e OR8.

Concludendo circa le osservazioni inerenti la DGR 59/90 del 2020, relativamente alle turbine OR6, OR7 e OR8, si precisa che le aree definite nella suddetta delibera non sono da considerarsi non idonee a prescindere, ma è necessario effettuare delle valutazioni sito specifiche, caso per caso.

In riferimento alle componenti di paesaggio "Aree naturali e subnaturali", "aree seminaturali" ed "aree ad utilizzazione agro-forestale", la scrivente evidenzia che le stesse ricoprono quasi interamente il territorio regionale (ad esclusione di alcune aree, come ad esempio i centri abitati o zone industriali).

Per la rappresentazione della tematica in oggetto, è stato utilizzato il layer "Uso del Suolo" disponibile sul portale della Regione Sardegna, come menzionato anche nel PPR. Nell'immagine di seguito, si osserva infatti, che la maggior parte del territorio regionale rientra nella definizione di queste aree. In legenda, si osservano le tematiche specifiche di ogni categoria ed è evidente che esse ricomprendono sia aree tutelate come boschi (di varia natura) ma anche sminativi in aree non irrigue, prati artificiali e così via.



Figura 5-Rappresentazione delle tematiche "Aree naturali e subnaturali", "aree seminaturali" ed "aree ad utilizzazione agro-forestale" sull'intera Regione Sardegna

Gli studi presentati in fase di deposito dell'istanza dimostrano la compatibilità dell'impianto con le aree in cui verranno installati gli aerogeneratori. Si ritiene pertanto che la precisazione dell'Ente sia troppo generica e non può essere controdedotta. Si evidenzia che il D.lgs 387/2003 all'art.12 comma 8 riporta: Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

- 3) Gran parte delle criticità sono rappresentate dalla alta visibilità dai principali punti panoramici posti a contorno e dai centri abitati, alcuni di questi ricadenti in parte in aree vincolate da decreti ministeriali, che dovranno essere oggetto di successivi approfondimenti valutativi;

Risposta

I ricettori sensibili vincolati, tutelati mediante decreto ministeriale, e ricadenti nelle aree contermini l'impianto sono stati considerati dalla ditta nell'analisi dei potenziali impatti visivi delle opere ad eccezione dei ricettori non raggiungibili, dai quali è stato impossibile predisporre la ripresa fotografica necessaria alle successive elaborazioni. In particolare, sono stati analizzati 14 beni culturali vincolati. Dall'analisi è emerso che da 10 dei 14 beni vincolati considerati l'impianto non è affatto visibile, risultando le opere visibili solo da 4 beni vincolati mediante decreto ministeriale. Tale dato evidenzia come dai ricettori vincolati gli effetti visivi dell'impianto siano ampliamenti accettabili. Il territorio, grazie alla sua orografia, consente l'assorbimento degli effetti indiretti esercitati potenzialmente dalle opere. Per quanto concerne invece i punti panoramici nei pressi dei centri abitati, si rileva come essi non siano individuati dal piano paesistico, che per converso individua ogni singolo bene culturale vincolato e non presente sul territorio Sardo. Infatti la ditta nell'individuazione dei ricettori sensibili, ha analizzato tutti i punti sensibili cartografati dagli strumenti di gestione del territorio, essi non includevano i punti panoramici in parola. È possibile comunque avanzare delle considerazioni in merito a quanto evidenziato in nota partendo da quei ricettori sensibili selezionati nei pressi dei margini urbani dei centri abitati (laddove quindi si presupponga esservi possibilità di estendere lo sguardo oltre l'ambito prettamente urbanizzato, cosa che si verifica quasi sempre quando i ricettori sono interni ai centri urbani). La ditta ha, nell'analisi paesaggistica, ha studiato i seguenti ricettori posti nei pressi dei limiti urbani:

- OR 2 SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DELLA CONSOLATA (individuato dal PTR con ID 1633);
- NU 1 FABBRICATO DI CIVILE ABITAZIONE;
- NU 4 NURAGHE FOES;
- BI 4 COMPLESSO NURAGICO ROMANZESU (individuato dal PTR con ID 783);
- OS 2 CHIESA DI SANT'ANGELO MARTIRE (individuato dal PTR con ID 1635);
- OS 3 BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO DA PTR DOLMEN DI SANTU LISEI;
- BE 3 DOMUS DE JANAS (individuata dal PTR con ID 402)

Dall'analisi esperita è emerso che solo dal ricettore NU 4 l'impianto è parzialmente visibile, da tutti gli altri esso non è affatto visibile. Pertanto si ritiene che quanto contestato in nota non sia comunque rispondente a quanto emerso dalle analisi.

- 4) Gli elaborati menzionano la presenza dell'uso civico, si dichiara che il Comune provvederà alla sospensione per tali aree, inoltre andranno individuate e indicate le aree percorse da incendi per tutte le opere previste in progetto (aerogeneratori, piazzole, strade, cavidotti, stazioni).

Risposta

Sul tema dell'uso civico si rimando a quanto specificato in precedenza su questo argomento. Per quanto riguarda le aree percorse da incendi si rimanda all'elaborato ES289-PA02-D_CARTA DEL SISTEMA VINCOLISTICO DEL PAESAGGIO, che riporta i tematismi richiesti nel periodo intercorrente tra 2012 e 2022.

- 5) "In conclusione, la realizzazione del parco eolico, sebbene l'area di intervento non ricada del tutto in zone vincolate paesaggisticamente, introduce una serie di elementi squalificanti per il prezioso e caratteristico paesaggio rurale e boschivo, storico e culturale in cui sono inserite le turbine. L'installazione delle pale altera significativamente il contesto paesaggistico di riferimento, determina la perdita delle connotazioni originarie di pregio dei beni tutelati, influenza negativamente le aree pregiudicandone irrimediabilmente il valore."

Risposta

Sicuramente il progetto in parola si configura come una grande opera in grado di modificare il contesto in cui si inserisce. È proprio per la natura delle opere che tali tipologie di impianti si collocano in un preciso contesto non solo tecnico ma anche giuridico e normativo. Infatti, in materia di impianti FER, il legislatore nazionale, nel dare attuazione alle direttive comunitarie, ha previsto una disciplina speciale finalizzata a disciplinare e incentivare tali forme di produzione di energia, proprio in virtù del fatto che esse si configurano quali grandi opere. Per quanto espresso in premessa appare evidente che non può costituire motivo ostativo alla realizzazione delle opere, il solo fatto che il progetto date le sue dimensioni sia visibile e in grado di modificare il contesto paesaggistico, essendo essa una caratteristica implicita ed inevitabile del medesimo.

Una tale opera necessariamente coinvolge un ambito territoriale esteso, sul quale, inevitabilmente, insistono centri abitati e beni tutelati (in Italia è impossibile trovare un fazzoletto di terra dove non ci sia la presenza di manufatti antropici), quello che è bene specificare quindi è che il lay-out dell'impianto è stato progettato tenendo in conto in primo luogo tali elementi del palinsesto territoriale. Infatti la configurazione delle opere è stata definita proprio nel pieno rispetto delle misure distanziali dettate dalla normativa e dal buon senso, atte a tutelare elementi caratterizzanti da ogni possibile impatto diretto o indiretto.

Ogni azione dell'uomo sul territorio modifica il paesaggio, in questo caso, al paesaggio così come si presenta si aggiunge un elemento nuovo che si somma agli altri elementi costitutivi. Tali elementi costitutivi non subiscono un impatto in minus ovvero l'impianto non oblitera il paesaggio esistente ma si sovrappone ad esso quale opera puntuale. Va altresì sottolineato che ogni possibile interferenza con i beni culturali e paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 è stata ampiamente analizzata durante tutta la vita del progetto.

Nota prot. n. 65297 del 26.9.2023 (prot. D.G.A. n. 28217 di pari data) del C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro

- 1) *mancata analisi della problematica dell'interferenza degli impianti eolici con le attività di spegnimento di eventuali incendi boschivi con i mezzi aerei. Tale analisi è di fondamentale importanza al fine di valutare l'effettiva tutela dell'area interessata, inserita in un contesto boschivo ad elevato rischio incendio (per frequenza, estensione e tipologia vegetazionale percorsa dal fuoco)*

Risposta

La società Loto Rinnovabili è aperta a un dialogo al riguardo, per meglio comprendere quali siano le perplessità e sottolineando altresì che la viabilità di progetto, interconnettendo aree non servite da strade di percorrenza anche pubblica, ha inteso favorire proprio gli interventi dei mezzi privati, pubblici, ausiliari, ambulanze, del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco, ecc. La costante presenza di personale adibito proprio ai lavori di pulizia e manutenzione delle stradelle e piazzole, gli interventi di manutenzione ordinaria e programmata garantiscono una maggiore presenza umana sul territorio in grado di prevenire, segnalando tempestivamente, qualunque evento di incendio. Si sottolinea infine che proprio la viabilità di Progetto ha azione di "fascia tagliafuoco".

Si segnala, che la Realizzazione di un Parco eolico deve necessariamente essere assoggettata alla procedura di Segnalazione Ostacoli al volo. A tale scopo la scrivente si è già adoperata per presentare istanza di valutazione presso i competenti enti ENAC ed ENAV attraverso la procedura specifica con apposito portale con Nota Prot. 0004835 del 13/01/2023. In esito alle valutazioni saranno forniti tutte le dovute prescrizioni all'impianto per consentire la segnalazione delle turbine ed il normale svolgimento della navigazione aerea.

Si segnala che in occasione del verificarsi di situazioni di particolare emergenza la società si rende disponibile a prevedere la sospensione momentanea delle turbine, facilmente e velocemente possibile in quanto il parco è costantemente monitorato da remoto, per consentire passaggio in caso di emergenza.

- 2) *per la definizione del procedimento amministrativo è necessario provvedere alla realizzazione di un progetto di rimboschimento compensativo ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 8/2016 e della Delibera della G.R. n. 11/21 del 11.03.2020;*

Risposta

Così come descritto nell'elaborato progettuale "BS289-BI01-R_RELAZIONE FLORO-VEGETAZIONALE", più nello specifico al capitolo 6.2, nell'attuale fase di progettazione definitiva la società Loto Rinnovabili si impegna a proporre come misura compensativa sulla componente in oggetto l'espianto e successivo reimpianto delle specie arboree interessate dalle opere progettuali (viabilità di nuova realizzazione e da adeguare, piazzole in fase di costruzione e di esercizio) con un rapporto almeno pari a 1:1. Ad integrare tali misure e con l'obiettivo di compensare il consumo derivato dalla realizzazione ex novo e dall'adeguamento della viabilità a carico di superfici occupate da formazioni di *dehesa* e di foresta a *Quercus suber*, nonché nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualità ambientale del sito anche con opere di riqualificazione e rinaturazione, si potrà valutare l'individuazione di aree attigue ai siti di

intervento ed occupate da vegetazione artificiale o semi-naturale (es. seminativi e pascoli iper-sfruttati ottenuti dalla trasformazione fondiaria di ambienti semi-naturali e naturali), da convertire a pascolo arborato/*dehesa* tramite la piantumazione di individui di *Quercus suber* a bassa densità (45-50 individui/ha). Queste potranno essere di superficie complessiva pari o superiore a quella delle cenosi naturali coinvolte, saranno oggetto di adeguati interventi mirati alla stabilizzazione dei suoli e contenimento dei fenomeni erosivi, non saranno più interessate da lavorazioni ma saranno aperte al pascolo brado.

Nello specifico, si riporta di seguito un conteggio delle specie arboree interessate dalle opere progettuali proposte, suddivise in maniera puntuale:

Opera progettuale	Conteggio specie arboree
OR01 (Strada + Piazzola)	14
OR02 (Strada + Piazzola)	30
OR03 (Strada + Piazzola)	25
OR04 (Strada + Piazzola)	184
OR05 (Strada + Piazzola)	33
OR06 (Strada + Piazzola)	4
OR07 (Strada + Piazzola)	4
OR08 (Strada + Piazzola)	103
OR09 (Strada + Piazzola)	90
Viabilità da adeguare	40
Totale	527

Si sottolinea ad ogni modo che, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dell'intervento compensativo, in fase di progettazione esecutiva la scrivente società si impegna a redigere e ad inoltrare al Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale (S.T.I.R.) del CFVA competente sul territorio un progetto di compensazione esecutivo nel rispetto dei contenuti previsti dalla DGR n.11/21 del 11/03/2020. In quella fase progettuale la Società sarà in grado di proporre un progetto dettagliato in quanto avrà la disponibilità dei suoli o contratti con privati per attuare la compensazione ambientale.

Nota prot. n. 39152 del 27.9.2023 (prot. D.G.A. n. 28448 di pari data) del Servizio del Genio civile di Nuoro

- 1) *si comunica che, dall'esame degli elaborati trasmessi, non emergono in questa fase istruttoria criticità relative al superamento delle interferenze delle opere in progetto con il reticolo idrografico Regionale.*

Risposta

Si acquisisce parere di competenza.

Nota prot. n. 19646 del 07.09.2023 (prot. D.G.A. n. 26044 di pari data) del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture

1) *i terreni interessati sono i seguenti, così distinti al catasto terreni:*

- *Comune di Orune: F. 15 mapp. 2, F. 16 mappali 9 e 13, F. 24 mapp. 1, F. 25 mapp. 5, F. 26 mapp. 1, F. 35 mapp. 1;*
- *Comune di Nuoro: F. 30 mapp. 110, F. 31 mapp. 17, F. 39 mappali 2317 e 2662.*

Risposta

Per quanto riguarda gli Usi Civici nel comune di Orune, sulla scorta di quanto affermato nelle risposte precedenti, a valle del rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale, la scrivente seguirà la formale procedura di mutamento di destinazione d'uso indicata dall'Ente, comprensiva di delibera comunale come indicato.

Per quanto riguarda la presenza degli Usi Civici nel comune di Nuoro, si precisa quanto segue:

- Nel caso del Foglio 31 mappale 17, non è prevista la realizzazione di alcuna opera di progetto. Essa è stata inserita all'interno del piano particellare grafico e descrittivo come area potenzialmente impegnata dal vincolo preordinato all'esproprio (art.52 del TU in materia di espropriazione per pubblica utilità, DPR 327/01) in quanto si trova sul confine della strada sulla quale sarà realizzato il cavidotto. La scrivente ritiene sin da ora di poter rinunciare ai diritti su quella particella e provvederà a stralciarla dal piano particellare a valle dell'esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica;
- Nel caso del foglio 30 mappale 110 e foglio 39 mappale 2317 e 2662, di seguito si riportano alcuni stralci che evidenziano il fatto che tali aree si trovano all'interno dell'area industriale denominata "Prato Sardo" e, nello specifico, le particelle interessate sono effettivamente delle strade.



Figura 1- Inquadramento della particella 110 del foglio 30 del Comune di Nuoro su base ortofoto



Figura 2- Inquadramento delle particelle 2317 e 2662 del foglio 39 del Comune di Nuoro su base ortofoto

Si fa presente che il progetto eolico in esame attraverso l'Autorizzazione Unica, acquisirà la pubblica utilità come opera indifferibile ed urgente e pertanto verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dalle opere ai sensi degli artt.11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. L'art. 4 comma 1 bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327, modificato dal D.L. Semplificazioni Legge 29 luglio 2021 n. 108, art. 60, recita che i beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente, se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso, fatte salve le ipotesi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico. Essendo un minimo tracciato di elettrodotto interrato a ricadere in uso civico, si ritiene sia applicabile l'articolo sopra menzionato, in quanto la superficie viene restituita alla sua utilizzazione promiscua di infrastruttura viaria senza nessuna compromissione della piena utilità.

Fermo restando quanto sopra esposto, si evidenzia che le medesime particelle all'interno del documento "Inventario delle Terre Civiche" redatto dall'Assessorato della Regione Sardegna dell'agricoltura e riforma agropastorale - Direzione generale Servizio Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, vengono "sclassificate" con Determinazione n° 1754 del 4/06/2010, con la seguente motivazione "a) abbiano irreversibilmente perso la conformazione fisica o la destinazione funzionale di terreni agrari, ovvero boschivi o pascolivi", coerentemente con le figure riportate in precedenza, dalle quali si evince che le particelle in questione sono adibite a strada asfaltata a servizio dell'area industriale di Prato Sardo.